



IN MOSTRA Personale dedicata a Virgilio Tramontin

Ecco le opere su carta di Virgilio Tramontin

DA OGGI A PORDENONE

Un grande patrimonio d'arte, e al tempo stesso un appassionato archivio di memoria storica che restituisce paesaggi, vedute di città, volti, figure, case, chiese, castelli, palazzi, oggetti, fiumi, rogge, colline e montagne, dal Friuli al Veneto, dall'Italia all'Europa. Questo il leit motiv della mostra "Virgilio Tramontin. Opere su carta", che raccoglie un'ampia selezione fra molte migliaia di "carte" da uno dei più poetici artisti friulani, Virgilio Tramontin, incisore iconico ma anche disegnatore e pittore di intensità e delicatezza. Da oggi l'arte di Virgilio Tramontin torna alla Galleria Sagittaria di Pordenone e a Casa Zanussi, la realtà culturale che Tramontin, nativo di S. Vito al Tagliamento, aveva con entusiasmo contribuito a vivacizzare sin dai primi anni della fondazione, stimolando contatti con artisti e critici. In esposizione, fino al 23 febbraio, il pubblico troverà 150 lavori su carta realizzati durante tutta la vita artistica di Tramontin a partire dal 1924, anno cui risale il primo dei block-notes da lui conservati e lasciati dopo la morte. Sei anni fa, nel 2013, il Centro Iniziative Culturali Pordenone aveva reso omaggio alla pittura di Tramontin con la prima grande monografica dedicata ai suoi ritratti e paesaggi, opere di

straordinario lirismo ancora poco conosciute, perché l'autore le aveva custodite con riservatezza, quasi fosse un privato ambito d'emozioni. Il percorso 2019 offrirà una caleidoscopica sequenza di "sguardi", riuniti come fossero un "diario" artistico e insieme personale: per scoprire o ritrovare luoghi e persone del nostro passato. La vernice della mostra è in programma alle 17.30, nella Galleria Sagittaria. La mostra sarà visitabile fino al 23 febbraio, con ingresso gratuito dal martedì alla domenica, dalle 16 alle 19. Catalogo in Galleria.

Spiega il curatore, Giancarlo Pauletto: «durante la preparazione della mostra, scorrendo molte migliaia di fogli, ci siamo resi ben conto da dove viene la maestria di Tramontin: da uno sguardo mai meccanico, mai di routine sulla realtà, da lui considerata come perenne sorgente di una bellezza, che è compito dell'artista saper riconoscere e restituire. Colpisce la straordinaria qualità di tantissimi materiali. La famiglia è un soggetto centrale del quotidiano lavoro grafico di Tramontin, ma non solo. Nel 1938 viene disegnato un cortile in cui razzolano oche galline e polli, nel 1948 la fabbrica perfosfati di Portogruaro fino alla trota di Quinto, nel 1985: acquarello di inarrivabile preziosità, pur nella corposa presenza dei dati reali che suggeriscono la composizione».